

ALLEGATO 4

SCARICHI IDRICI

SCHEDA H

(prot. 38362 del 25/01/2021)

PRESCRIZIONI



SCHEDA «H»: SCARICHI IDRICI

Totale punti di scarico finale N° 4

Sezione H1 - SCARICHI INDUSTRIALI e DOMESTICI

N° Scarico finale ¹	Impianto, fase o gruppo di fasi di provenienza ²	Modalità di scarico ³	Recettore ⁴	Volume medio annuo scaricato						Impianti/-fasi di trattamento ⁵			
				Anno di riferimento	Portata media		Metodo di valutazione ⁶						
					m ³ /g **	m ³ /a							
PF1 #	A.4/A.2 *	Peridico, 8-24h/g, 5-6g/sett., 12 mesi/anno (a)	Pubblica fognatura del Comune di Angri	2019	4.302 ** 720 ***	215.100 ** 86.400 ***	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	Impianto di depurazione
	E.2/A.3/H.1 *	Peridico, 8-24h/g, 5-6g/sett., 12 mesi/anno (a)		2019	2.151 ** 360 ***	107.550 ** 43.200 ***	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	Impianto di depurazione
	E.8/G.1 *	Peridico, 8-24h/g, 5-6g/sett., 12 mesi/anno (a)		2019	717 ** 120 ***	35.850 ** 14.400 ***	<input type="checkbox"/>	M	<input type="checkbox"/>	C	<input checked="" type="checkbox"/>	S	Impianto di depurazione
DATI COMPLESSIVI SCARICO FINALE			502.500	2019			<input type="checkbox"/>	M	<input checked="" type="checkbox"/>	C	<input type="checkbox"/>	S	

¹ - Identificare e numerare progressivamente - es.: 1,2,3, ecc. - i vari (uno o più) punti di emissione nell'ambiente esterno dei reflui generati dal complesso produttivo;

² - Solo per gli scarichi industriali, indicare il riferimento relativo utilizzato nel diagramma di flusso di cui alla Sezione C.2 (della Scheda C);

³ - Indicare se lo scarico è continuo, saltuario, periodico, e l'eventuale frequenza (ore/giorno; giorni/settimana; mesi/anno);

⁴ - Indicare il recapito scelto tra fognatura, acque superficiali, suolo o strati superficiali del sottosuolo. Nel caso di corpo idrico superficiale dovrà essere indicata la denominazione dello stesso;

⁵ - Indicare riferimenti (indice o planimetria) della relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento;

⁶ - Nel caso in cui tale dato non fosse misurato (M), potrà essere stimato (S), oppure calcolato (C) secondo le informazioni presenti in letteratura (vedi D.M. 23/11/01 e s.m.i.). **Misura:** Una emissione si intende misurata (M) quando l'informazione quantitativa deriva da misure realmente effettuate su campioni prelevati nell'impianto stesso utilizzando metodi standardizzati o ufficialmente accettati. **Calcolo:** Una emissione si intende calcolata (C) quando l'informazione quantitativa è ottenuta utilizzando metodi di stima e fattori di emissione accettati a livello nazionale o internazionale e rappresentativi dei vari settori industriali. È importante tener conto delle variazioni nei processi produttivi, per cui quando il calcolo è basato sul bilancio di massa, quest'ultimo deve essere applicato ad un periodo di un anno o anche ad un periodo inferiore che sia rappresentativo dell'intero anno. **Stima:** Una emissione si intende stimata (S) quando l'informazione quantitativa deriva da stime non standardizzate basate sulle migliori assunzioni o ipotesi di esperti. La procedura di stima fornisce generalmente dati di emissione meno accurati dei precedenti metodi di misura e calcolo, per cui dovrebbe essere utilizzata solo quando i precedenti metodi di acquisizione dei dati non sono praticabili.

Ditta richiedente: FEGER DI GERARDO FERRAIOLI SPA

Sito di: ANGRI (SA)

- (a) La frequenza dello scarico è rispettivamente: durante la produzione di legumi e sughi pronti 8h/g per 5g/settimana; durante la trasformazione del pomodoro 24h/g per 6g/settimana. Lo scarico, durante la trasformazione del pomodoro, non supererà la portata di punta massima di 83 lt/s. Durante la produzione di legumi e sughi pronti si stima che la portata di punta massima sia il 50% circa.

Inquinanti caratteristici dello scarico provenienti da ciascuna attività IPPC					
Attività IPPC ⁷	N° Scarico finale	Denominazione (riferimento tab. 1.6.3 del D.M. 23/11/01 e s.m.i.)	Flusso di massa	Unità di misura	Valore Limite (x)
6.4.b)	PF1	Azoto, Fosforo, Carbonio organico totale, Cloruri (****)	Azoto: 15.206	kg/a	17.889
			Fosforo: 4.271	kg/a	5.025
			Carbonio organico totale: 22.780	kg/a	26.800
			Cloruri: 512550	kg/a	603.300

(x): i valori limite, calcolati sul totale dei m³ scaricati in un anno, sono riferiti allo scarico in corpo idrico superficiale.

Presenza di sostanze pericolose ⁸	
Nello stabilimento si svolgono attività che comportano la produzione e la trasformazione o l'utilizzazione di sostanze per le quali la vigente normativa in materia di tutela delle acque fissa limiti di emissione nei scarichi idrici.	<input type="checkbox"/> SI <input checked="" type="checkbox"/> NO

Se vengono utilizzate e scaricate tali sostanze derivanti da cicli produttivi, indicare:

La capacità di produzione del singolo stabilimento industriale che comporta la produzione ovvero la trasformazione ovvero l'utilizzazione delle sostanze di cui sopra.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	----	----	----
Il fabbisogno orario di acqua per ogni specifico processo produttivo.	Tipologia	Quantità	Unità di Misura
	----	----	----

⁷ - Codificare secondo quanto riportato nell'Allegato 1 al D.Lgs.59/05.

⁸ - Per la compilazione di questa parte, occorre riferirsi alla normativa vigente in materia di tutela delle acque.

Sezione H.2: Scarichi ACQUE METEORICHE					
N° Scarico finale	Provenienza (descrivere la superficie di provenienza)	Superficie relativa (m ²)	Recettore	Inquinanti	Sistema di trattamento (a)
PF2 ##	Tetti dei capannoni: durante tutto l'anno	20.670	Pubblica fognatura	-----	Nessuno
PF3 ##	Tetti dei capannoni: durante tutto l'anno		Pubblica fognatura	-----	Nessuno
PF4 ##	Piazzale, capannone ed uffici "Area collaterale"	3.520	Pubblica fognatura	-----	Disoleazione
DATI SCARICO FINALE		Non rilevabile			

- (a) Sulle acque pluviali e meteoriche, di dilavamento dei tetti dei capannoni e del piazzale dell'area collaterale, la vigente normativa non prevede alcun trattamento; coerentemente con quanto prescritto dall'art.113 commi 1,2 e 3 del D.Lgs. 152/06 (la Regione Campania, a tutt'oggi, non ha legiferato in materia). Va precisato che anche la legge emanata dalla Regione Lombardia (Regolamento Regionale n°4 del 24.03.2006 in attuazione all'art.52 comma 1 lettera a della Legge regionale n°26 del 12.12.2003) utilizzata, spesso, come riferimento normativo, non prevede "la formazione, il convogliamento, la separazione, la raccolta, il trattamento e lo scarico delle acque di prima pioggia" provenienti da aziende agroalimentari (art.3 del citato regolamento). In ogni caso, in via del tutto prudenziale, verrà installato un impianto di disoleazione a monte del pozzetto fiscale PF4.

Sezione H3: SISTEMI DI TRATTAMENTO PARZIALI O FINALI		
Sono presenti sistemi di controllo in automatico ed in continuo di parametri analitici ?	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, specificare i parametri controllati ed il sistema di misura utilizzato.		
Sono presenti campionatori automatici degli scarichi? #	SI <input type="checkbox"/>	NO <input checked="" type="checkbox"/>
Se SI, indicarne le caratteristiche.		

- # Il campionatore automatico delle acque, è fra gli impianti autorizzati nel D.D. n.191 del 30.04.2010; nel progetto di Riesame AIA si è ritenuto di dismettere tale apparecchiatura. Le motivazioni tecnico/funzionali di tale scelta sono contenute nella Relazione tecnica relativa al ciclo delle acque.

Sezione H.4 - NOTIZIE SUL CORPO IDRICO RECETTORE

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE (TORRENTE /FIUME)	
Nome	-----
Sponda ricevente lo scarico ⁹	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Stima della portata (m ³ /s)	Minima -----
	Media -----
	Massima -----
Periodo con portata nulla ¹⁰ (g/a)	-----

SCARICO IN CORPO IDRICO ARTIFICIALE (CANALE)	
Nome	-----
Sponda ricevente lo scarico	<input type="checkbox"/> destra <input type="checkbox"/> sinistra
Portata di esercizio (m ³ /s)	-----
Concessionario	-----

SCARICO IN CORPO IDRICO NATURALE O ARTIFICIALE (LAGO)	
Nome	-----
Superficie di specchio libero corrispondente al massimo invaso (km ²)	-----
Volume dell'invaso (m ³)	-----
Gestore	-----

SCARICO IN FOGNATURA	
Gestore	GORI SPA

Allegati alla presente scheda	
Planimetria punti di approvvigionamento acqua e reti degli scarichi idrici ¹¹ .	Allegato T
Relazione tecnica relativa ai sistemi di trattamento parziali o finali (descrizione, dimensionamenti, schema di flusso di funzionamento, potenzialità massima di trattamento e capacità sfruttata relativa all'anno di riferimento) ¹²	Relazione tecnica ciclo acque

⁹ - La definizione delle sponde deve essere effettuata ponendosi con le spalle a monte rispetto al flusso del corpo idrico naturale.

¹⁰ - Se il periodo è maggiore di 120 giorni/anno dovrà essere allegata una relazione tecnica contenente la valutazione della vulnerabilità dell'acquifero.

¹¹ - Nella planimetria evidenziare in modo differente le reti di scarico industriale, domestico e meteorico, oltre all'ubicazione dei punti di campionamento presenti. Indicare, inoltre, i pozzetti di campionamento per gli scarichi finali ed a valle degli eventuali impianti di trattamento parziali.

Descrivere eventuali sistemi di riciclo / recupero acque.

Relazione tecnica ciclo acque

Eventuali commenti

- (*): Per le fasi A.4/A.2 si stima venga utilizzato il 60% dell'acqua scaricata; per le fasi E.2/A.3/B.1 il 30%; per le fasi H.1/E.8/G.1 il 10%.
- (**): I m³/g sono riferiti al periodo di trasformazione del pomodoro (luglio – settembre) e sono stati calcolati su 50 giorni di produzione, tenendo gli impianti al massimo della loro potenzialità (dato 2019)
- (***): I m³/g sono riferiti al periodo di trasformazione dei legumi e dei sughi pronti (da gennaio a giugno e da ottobre a dicembre) e sono stati calcolati su circa 120 giorni di produzione, tenendo gli impianti al massimo della loro potenzialità (dato 2019)
- (****): Il Flusso di Massa degli inquinanti elencati è stato stimato considerando la media dei valori riscontrati nei monitoraggi effettuati nelle acque reflue scaricate durante l'attività di trasformazione del pomodoro e derivati; valori che si assestano all'85% dei valori limite legali (Tabella 3, Allegato 5 alla Parte Terza del D. Lgs. 152/06 per gli scarichi in corpo idrico superficiale), il tutto moltiplicato per i m³ che verranno scaricati (m³ 502.500) nell'anno. I valori limite riportati nella colonna successiva, coincidono con i valori limite contenuti nella citata Tabella 3, gli scarichi in corpo idrico superficiale. Per quanto riguarda il calcolo del carbonio organico totale esso è stato espresso come COD/3, in linea con quanto previsto dalla tabella 1.6.3. del DM del 23.11.2001.
- (#): **Lo scarico finale n°1** (denominato nella Planimetria generale dello stabilimento “PF1”) è quello che convoglia nella pubblica fognatura della Comune di Angri tutte le acque reflue provenienti dal ciclo produttivo, previo trattamento nell'impianto di depurazione aziendale. Tenuto conto che, attualmente, la pubblica fognatura a cui è collegato lo scarico aziendale non è collegata ad un impianto di depurazione pubblico, i valori limite da rispettare sono quelli per il corpo idrico superficiale.
- (##): **Gli scarichi finali n°2 – 3 e 4** (denominati nell'allegato T: “PF2 – PF3 e PF4”) convogliano in pubblica fognatura le acque meteoriche provenienti dai capannoni aziendali, e dal piazzale e dal capannone dell'area collaterale.



Felice Iasevoli

Prescrizioni alla Scheda "H" - Scarichi Idrici

La Società FEGER di Gerardo Ferraioli S.p.A è provvista di n. 4 Scarichi finali (di cui alla Scheda H), lo Scarico PF1 (scarico industriale e domestico), lo Scarico PF2 (acque meteoriche provenienti dai tetti dei capannoni), lo Scarico PF3 (acque meteoriche provenienti dai tetti dei capannoni), lo Scarico PF4 (acque meteoriche provenienti dal piazzale, capannone ed uffici "Area Collaterale"), recapitanti tutti nella pubblica fognatura, allo stato, come comunicato dall'E.I.C., non serviti da un impianto di trattamento;

Il Gestore è tenuto ad osservare le seguenti prescrizioni:

1. Per tutti i 4 punti di scarichi finale il rispetto dei limiti di emissione di cui alla Tab.3 dell'Allegato 5 alla Parte III del D.Lgs. 152/06 e ss.mm. e ii, colonna "Scarico in acque superficiali". Tali valori limite non possono in alcun caso essere conseguiti mediante diluizione con acque prelevate esclusivamente allo scopo.
Le certificazioni analitiche, dovranno essere prodotte esclusivamente da un tecnico laureato, in qualità di direttore del laboratorio di analisi, con l'indicazione della data e dell'ora del prelievo e la dichiarazione che "le analisi, rispettano/non rispettano i limiti qualitativi e quantitativi previsti dalla tabella 3 allegato 5 del D.Lgs. 152/06, colonna "Scarico in acque superficiali" vigenti all'atto della campionatura, e che le stesse analisi si riferiscano a campioni di acque significative e rappresentative dell'attività, prelevati personalmente o da persona espressamente delegata sotto la piena responsabilità del delegante e con la periodicità prevista dal PMeC;
2. Il rispetto del Regolamento dell'Ente Idrico Campano per la disciplina dello scarico delle acque reflue nella pubblica fognatura di cui alla Deliberazione del Comitato Esecutivo 9 Gennaio 2019 n.3, fermo restando il rispetto del limite in acque superficiali;
3. Il rispetto delle prescrizioni tecniche di dettaglio che, eventualmente, il Gestore della rete fognaria impartirà all'atto della regolarizzazione dell'allacciamento;
4. L'obbligo di stipula di regolare contratto con Ditta/Società regolarmente autorizzata per lo smaltimento dei rifiuti liquidi provenienti dal ciclo produttivo;
5. Il valore massimo di acque scaricate in un anno: 502.500 mc;
6. La portata di punta consentita: 83 l/s;
7. L'obbligo di realizzazione del manufatto di conturizzazione, ispezione e controllo in conformità al vigente Regolamento del Servizio Idrico Integrato
8. L'obbligo di produrre, entro il 31 gennaio di ogni anno, sugli appositi moduli predisposti dal Gestore del S.I.I., l'autodenuncia annuale delle portate da ogni singola fonte autonoma;
9. Gli Enti preposti al controllo devono poter accedere ai luoghi ed alle opere al fine di effettuare tutte le ispezioni che ritengono necessarie per l'accertamento delle condizioni che danno luogo alla formazione dello scarico;
10. il titolare dello scarico è soggetto inoltre ai seguenti obblighi e prescrizioni:
 - a) è tassativamente vietato lo scarico di:
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto liquido (oli, fanghi, solventi, vernici, etc.);
 - benzine, benzene ed in genere idrocarburi o loro derivati e comunque sostanze liquide, solide, gassose, in soluzione o in sospensione che possano determinare condizioni di esplosione o di incendio nel sistema fognario;
 - ogni sostanza classificabile come rifiuto solido e liquido (residui della lavorazione e delle operazioni di lavaggio e pulizia degli attrezzi, utensili, parti meccaniche e della persona connesse alle attività lavorative, stracci, etc.), anche se triturati a mezzo di dissipatori domestici o industriali, nonché filamentose o viscosi in qualità e dimensioni tali da causare ostruzioni o intasamenti alle condotte o produrre interferenze o alterare il

- sistema delle fognature, o compromettere il buon funzionamento del processo depurativo degli scarichi;
- b) comunicare tempestivamente eventuali guasti o difetti delle opere e/o condotte fino al punto di immissione nella pubblica fognatura;
 - c) comunicare ogni variante qualitativa e/o quantitativa dello scarico, nonché eventuali modifiche delle opere e/o del sistema di rete di scarico, rispetto alle condizioni che hanno determinato il rilascio dell'autorizzazione;
 - d) obbligo di eseguire un'adeguata e periodica attività di autocontrollo e monitoraggio delle condizioni del ciclo di produzione e lavorazione da cui provengono gli scarichi e del sistema depurativo eventualmente utilizzato per il trattamento dei reflui, al fine di garantire costantemente il rispetto dei valori limite di emissione previsti per le acque reflue scaricate in pubblica fognatura;
 - e) obbligo di conservare presso l'installazione tutta la documentazione e le certificazioni attestanti l'avvenuta esecuzione delle attività di autocontrollo (analisi chimico-fisiche, interventi di manutenzione sistema di depurazione reflui, relazione del responsabile di manutenzione dell'impianto, verbali ispettivi da parte degli organi di controllo etc), ed esibirla ad ogni richiesta da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - f) obbligo di impegnarsi al pagamento delle spese che si renderanno necessarie per effettuare rilievi, accertamenti, sopralluoghi, ispezioni, analisi chimico-fisiche da parte dei soggetti competenti al controllo;
 - g) divieto categorico di utilizzo di by-pass dell'impianto di trattamento depurativo;
 - h) smaltire i fanghi prodotti in osservanza delle norme in materia di rifiuti, ai sensi del D.lgs. 152/06;